



GLI ALTRI DISCHI

Luigi Tenco

Ancora sorprese



Luigi Tenco

Inediti
Club Tenco/Ala Bianca

Emozionanti le versioni alternative dei brani più noti di Tenco. Curiose le sue versioni in spagnolo, francese e inglese (dalle traduzioni di *Un giorno dopo l'altro* alla sua versione italiana di *Le desertour*). Sorprendente sentirlo al sax in due brani del 57 o interpretato da Morgan, Vecchioni e molti altri. Un doppio imperdibile. **SI.BO.**

Blur

Un live strepitoso



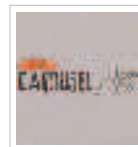
Blur

All the people, Blur live in Hyde Park 02 July 2009
Emi

Il doppio strepitoso live della reunion della band l'estate scorsa in due concerti affollatissimi ad Hyde Park. Una consolazione (ottimamente suonata) per i fan che sanno bene come l'evento sia servito solo a rimpinguare le tasche di Albarn ormai concentrato oramai soprattutto sui Gorillaz. **SI.BO.**

Annie Hall

Con i Byrds nel cuore



Annie Hall

Carousel
Pippola Music

Da Brescia un quartetto di piccoli McCartney in erba cresciuti ad indie-rock e folk americano (gli Wilco su tutti). Secondo disco delizioso e spensierato fatto di melodie accattivanti, divertissement, ballate agrodolci. Belli ed essenziali gli arrangiamenti, ottime le voci, di scuola Byrds. In inglese. **SI.BO.**



Paul McCartney

Good Evening New York City
Universal

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

Prima o poi morirà, il rock'n'roll. Prima o poi questi qui, gli ultimi giganti, finiranno nella tomba, e quella cosa incredibile che è stata la rivoluzione musicale degli anni sessanta sarà definitivamente confinata nei nostri archivi. Per intanto, ti sorprende sempre scoprire che questi vecchi bastardi sono ancora qui, che sono ancora capaci di resuscitare ogni volta e lasciarci stupefatti. Prendete Paul McCartney: a 67 anni colui che si auto-intestato l'eredità dei Beatles, si è come «liberato» dalla pesantezza di questo fardello, e sembra aver imparato a viverlo con una leggerezza e una forza nuove, una levità che aveva dimenticato, confinandosi per troppi a ruolo di capo-reparto (grandissimo capo-reparto, sia chiaro) del supermercato-beatles. Eccotelo, invece, nell'anno domini 2009: la foto è lui, ciccibello e tinto quanto vuoi, con il suo basso Hofner in mano che scatenava sull'oceano umano davanti a lui l'implacabile rivolta di una *Helter Skelter* vibrante, estatica, durissima, o una *I've Got a Feeling* con improvvisazione annessa, massiccia, veloce e furiosa, eccitazione e fantasia. Questo è il McCartney di *Good Evening New York City* (2 cd e 1 dvd), registrazione di un concerto perfetto nello stadio che un tempo fu lo Shea Stadium (sì, proprio quello Shea Stadium consacrato per la prima volta al rock dai Beat-



PAUL È VIVO LA STORIA ANCHE

McCartney è resuscitato ancora una volta: mai i Beatles (dopo i Beatles) sono stati così vivi come adesso

les): ebbene, di tutti gli album live del vecchio Paul questo è sicuramente il migliore. Merito senz'altro anche della eccellentissima band (Rusty Anderson e Brian Ray alle chitarre, Paul «Wix» Wickens alle tastiere, Abel Laboriel jr alla batteria), ma merito soprattutto di Sir Paul medesimo. Niente scherzi, niente fronzoli. La sua voce è formidabile, stupefacente: estrae dalla naftalina *I'm Down* e tira su le corde vocali come avesse vent'anni, le stira e le getta come uno spirito sacrificale sugli attoniti 60 mila di New York, e quel che segue è una marea di cento colori.

UN GIORNO NELLA VITA

Non c'è niente che «butta giù», come capitava nei vecchi celebrativi album dal vivo (*Tripping the Live Fantastic*, *Paul is Live* e *Back in the Us*), anche perché gli ultimi lavori (*Memory Almost Full* e quello targato con lo pseudonimo Fireman) sono tra i migliori della sua carriera solista. Oltre all'armamentario classico (*Hey Jude*, *Blackbird*, *Yesterday* et caetera), c'è la carne viva del rock e l'anima del genio a farti scattare su: *Paperback Writer*, le «lennoniane» *Day Tripper* e *A Day in the Life*, il finale strabiliante di *Sgt Pepper's / The End* («...and in the end, the love you take is equal to the love you make») fanno semplicemente paura, veloci, affilate, nuove. Lui impugna la Gibson, scatena assoli (ad un certo punto accenna persino a *Foxy Lady* di Hendrix), è instancabile sui toni duri e vellutato con grazia sui toni morbidi. Meravigliosa è *Something* dell'«amico George»: Macca - s'è detto, vecchio bastardo - attacca all'ukulele, e poi il pezzo decolla con tutto il gruppo, in una delle versioni più epiche e commoventi di sempre. Certo, Paul morirà, un giorno. Forse. Ma intanto la Storia a noi dannati non ci molla più. ●